GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar non flectar

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Lunedì 10 dicembre).

Estero. — *Belgio.* — Il duca d'Orléans si reca a Bruxelles ove si tratterrà cinque giorni.

Francia. — Termine prefisso per il concorso per la costruzione degli edifici dell'Esposizione del 1900.

Italia. — A Loreto si celebra con grandi feste il 6° centenario della traslazione della Santa Casa della Vergine.

A Roma si discute la causa civile promossa da alcuni azionisti della Banca Generale contro gli amministratori.

L'on. Sonnino fa l'esposizione finanziaria alla Camera.

Scade l'ultima rata delle imposte.

Parte da Genova per Amsterdam il vapore *Prinses Wilhelmina.*

Piemonte. — Fiera a Cervere, Millesimo, Sassello, Villafranca Piemonte.

Torino. — Inaugurazione di una lapide in ricordo del Congresso eucaristico.

LE MODIFICAZIONI all'ordinamento dell'esercito.

L'artiglieria.

Le riforme che si riferiscono all'Arma d'artiglieria si potrebbero in parte accettare se la loro utilità fosse stata riconosciuta dagli uomini competenti e più autorevoli dell'esercito per alto grado e per capacità.

Il ministro nella sua breve relazione dice che per risolvere la questione delle riforme ha richiesto largo aiuto agli studi compiuti dal suo predecessore e da un'autorevole Commissione; ma in qual misura, per quali riforme ed a qual Commissione (ve ne sono tante!) egli ha richiesto questi aiuti non lo dice.

Ma, a parte queste considerazioni, fra le riforme da lui decretate per l'Arma d'artiglieria, anche ammettendo che nel loro complesso possano apportare qualche utilità per il riparto delle specialità di servizio, suvvene *tre* che non si possono accettare senza richiamare su di esse l'attenzione dei competenti e provocare una ragionata discussione in proposito; queste tre riforme sono:

1° La riduzione di sei batterie da campagna;

2° Lo scioglimento dei cinque reggimenti d'artiglieria da fortezza;

3° La riduzione degli stabilimenti d'artiglieria.

Colla prima riforma il ministro aumenta di sei batterie l'artiglieria da montagna, ma diminuisce di altrettante l'artiglieria da campagna: noi ammettiamo che quella dovesse essere aumentata, ma non a scapito di questa. È vero che le sei batterie *trasformabili* potevano essere chiamate al servizio tanto di montagna quanto di campagna; ma questo fatto dimostra appunto che eravamo deficienti di sei batterie, e che perciò le cosidette *trasformabili* dovevano [illegible] sempre preparate per rinforzare, a seconda degli eventi, le batterie da montagna o da campagna. Coll'averle destinate definitivamente al servizio di montagna, noi veniamo ad essere deficienti *sempre* di sei batterie da campagna; ciò è un errore, perchè noi abbiamo già, in proporzione di ogni mille combattenti, un numero di pezzi inferiore a quello di tutti gli altri grandi eserciti europei. Dunque, mentre si destinavano definitivamente le sei batterie trasformabili al servizio di montagna, dovevasi aumentare di altrettante l'artiglieria da campagna dell'esercito di prima linea, perchè alla deficienza d'artiglieria in questo non si supplisce col progettato aumento di sei batterie di milizia mobile.

Colla seconda riforma il ministro scioglie i cinque reggimenti d'artiglieria da fortezza e costituisce in loro vece *dodici* « *Comandi* » *locali* d'artiglieria con un ufficio tecnico pel materiale e con due o più brigate d'artiglieria da costa o da fortezza; in altre e più semplici parole egli abolisce cinque grossi reggimenti per sostituirvene dodici piccoli, perchè saranno così di fatto i comandi locali, dovendo su loro pesare la responsabilità del materiale e della truppa.

Noi ammettiamo che i cinque reggimenti d'artiglieria da fortezza non corrispondessero, così come [illegible] costituiti, a tutte le esigenze del servizio, ma non crediamo che a queste corrisponderanno meglio i dodici Comandi locali d'artiglieria [illegible] creati. Lo sviluppo preso oggidì dalle fortificazioni, specialmente da quelle di montagna e da costa, richiede che il servizio d'artiglieria in esse sia ripartito e classificato non solo per l'importanza delle fortificazioni stesse, ma proporzionato ancora al loro sistema di difesa ed alla durata massima o minima della loro utile resistenza. E queste considerazioni non possono disgiungersi da quelle che si debbono fare sul piano generale di difesa del territorio, su cui le fortificazioni hanno influenza; e perciò il ministro della guerra *non può e non deve* bastare da solo a definire il modo migliore di provvedere ad un servizio di tanta importanza.

Riteniamo, per conseguenza, che una tale riforma debba essere sospesa finchè non siasi studiato un modo migliore di provvedere ai vari servizi ora affidati ai reggimenti di artiglieria da fortezza.

Diremo in seguito della riduzione degli stabilimenti d'artiglieria. F.

L'on. Crispi non accetta l'interpellanza Colaianni.

Ci telegrafano da **Roma**, 8, ore 20,50:

Si dice che l'on. Crispi non accetterà l'interpellanza annunziata ieri da Colaianni. Sono contradditorie le voci che circolano circa la convenienza di provvedimenti opportuni di fronte a cittadini che hanno dichiarato di possedere documenti importanti che riguardano la vita politica e morale italiana, tanto sono contradditorie le voci che circolano circa il famoso processo.

Per lo scrutinio di lista.

Da **Roma** ci telegrafano, 8, ore 22,25:

Corre voce che il Ministero intenda presentare fra poco un progetto di legge per ristabilire lo scrutinio di lista.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta di sabato, 8 dicembre

Per filo telegrafico speciale alla « Gazzetta Piemontese »

Roma, ore 18,55.

La seduta si apre alle 14,10 con una Camera abbastanza popolata. Manca dal banco dei ministri l'onorevole Crispi; è invece presente il sottosegretario Galli.

Sin da principio ferve un vivo lavorio in vari crocchi per la preparazione delle schede della votazione di ballottaggio.

Commemorazione dei deputati Zucconi e Basini.

Il PRESIDENTE annunzia la morte del deputato Zucconi e la considera come lutto di famiglia, avendo fatto parte per molto tempo dell'Ufficio di presidenza come segretario. Tesse la vita dell'estinto ricordandone le grandi virtù di mente e di cuore ed i lunghi servigi resi alla sua città natale ed al Paese.

CALENDA DI TAVANI, a nome del Governo, si associa alle parole dell'onorevole presidente.

Il PRESIDENTE annunzia pure la morte del deputato Basini, avvenuta stanotte in Roma. Ricorda la lunga vita del compianto deputato, che fu tutta dedicata al bene del Paese. (*Vive approvazioni*)

MARTINI GIOVANNI s'associa alla commemorazione del presidente e propone che la Camera invii alla famiglia del compianto Basini le sue condoglianze.

La Camera approva.

CALENDA DI TAVANI, a nome del Governo, si associa alle parole del presidente.

MESTICA si associa alla commemorazione fatta dell'on. Zucconi e propone si inviino condoglianze a nome della Camera al Municipio di Cingoli, sua città natale, di Camerino ed alla famiglia dell'estinto.

La Camera approva.

PRESIDENTE dichiara vacanti i collegi di Camerino e Pavullo.

Sorteggia i deputati che rappresenteranno la Camera all'accompagnamento funebre del compianto collega Basini.

La Commissione risulta così composta: Ricci, Montenovesi, Mezzacapo, De Luca Ippolito, Anguilla, Agnetti, Vischi, De Niccolò, Pozzo.

Interrogazioni.

Lo sciopero di Rivarolo Canavese.

GALLI, sottosegretario di Stato per l'interno, ritiene che l'on. Pinchia non vorrà dar seguito alla sua interrogazione sul trattamento inflitto ad alcuni cittadini in un preteso sciopero a Rivarolo Canavese, trattandosi di cosa finita e finita bene.

PINCHIA, pur convenendo che nessun periodo di disordine si ha presentemente in Rivarolo Canavese, non può tuttavia a meno di deplorare che le Autorità delegate alla tutela della pace pubblica [illegible] adoperato in modo che contrasta con la loro alta missione.

GALLI assicura che non si è punto ecceduto nelle misure dirette alla tutela dell'ordine.

Le condanne dei socialisti.

PINCHIA interroga sui criteri che inspirarono alcuni processi fondati su imputazioni non note al Codice penale.

CALENDA dichiara che i magistrati non seguono altri criteri all'infuori di quelli che la legge prescrive e che per conoscere quali siano codesti criteri basta leggere le sentenze di condanna.

PINCHIA, dopo avere osservato che l'argomento avrà uno svolgimento ampio nella prossima discussione delle interpellanze, avverte che furono pronunciate condanne per socialismo, reato sconosciuto dal Codice penale. (*Approvazioni*)

CALENDA avverte che se sarà seguita qualche condanna illegale, l'Autorità competente, se richiesta, l'annullerà.

I nostri rappresentanti all'estero.

PINCHIA interroga su certi movimenti del corpo diplomatico e consolare.

BLANC espone i criteri tecnici, economici e politici dai quali fu guidato nell'attuarli.

PINCHIA dichiara che la sua interrogazione non mirava a favorire o colpire alcuno, ma soltanto a deplorare il metodo di discutere, nei giornali ufficiosi, le persone e l'opera dei nostri rappresentanti all'estero. Si riserva d'altronde di risollevare la questione quando si discuterà il bilancio degli esteri.

BLANC dichiara di non avere giornali ufficiosi; anzi deplorò che le questioni cui allude l'on. Pinchia fossero discusse nei giornali incautamente, senza competenza.

PINCHIA interroga sui risultati praticamente ottenuti dalle trattative di cui nel *Libro Verde* del 7 luglio 1894, relative alle emigrazioni agli Stati Uniti.

BLANC dice che ad alcuni inconvenienti si è cercato di provvedere con una speciale Agenzia stabilita nell'America del Nord e si provvederà con altre poi per l'America del Sud.

Ad altri inconvenienti poi si provvederà riformando la legge di emigrazione.

Le votazioni per le elezioni.

PRESIDENTE: « Per la Commissione generale del bilancio riescirono eletti gli onorevoli: Rubini, Coppino, G. Colombo, [illegible] e Sineo. Per gli altri commissari si procederà al ballottaggio, come pure per quelli di tutte le altre Commissioni nelle quali non si ebbe alcun eletto a primo scrutinio. »

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

Presentazione di proposte di legge.

PRESIDENTE annuncia che l'on. Pullino ha presentato alcune proposte di legge che saranno trasmesse agli Uffici.

Interrogazioni

L'occupazione di Cassala.

LOCHIS interroga sulla occupazione di Cassala.

BLANC dice che l'utilità del [illegible] di Cassala per la difesa dell'Eritrea viene giustificata dai fatti; se non si fosse occupata dai nostri quella, che era base d'operazione dei dervisci contro la Colonia, si sarebbero dovute accrescere assai di più le truppe di difesa per tutelare Agordat e Cheren contro un'invasione e, non sarebbe così buona la nostra situazione verso gli abissini. Fu la prudenza che suggerì l'andarvi, a parte tutti gli altri vantaggi di prestigio e di sicurezza. L'occupazione di Cassala ha posto fine ad ogni possibilità di variazioni nei [illegible] rapporti politici coll'Inghilterra. La solidarietà di fatti in cui ci troviamo a Cassala dal punto di vista di difesa militare colle forze inglesi che custodiscono a Suakim e a Ouadi-Alfa gli sbocchi del Sudan al Mar Rosso e al Nilo, ha per naturale ed evidente corollario una solidarietà anche politica delle due potenze negli affari dell'Egitto.

E poichè, come ho già detto un'altra volta, tutte le questioni s'intrecciano ormai in Africa, quella comunanza d'interessi è anche d'indole generale per le questioni che concernono le comunicazioni del Mediterraneo coll'interno dell'Africa, in quanto queste rimangono affidate tanto al Governo ottomano che a sultano del Marocco. Per ciò che concerne il Sudan egiziano non è assolutamente nelle nostre prevedibili convenienze spingere la nostra azione nella direzione di Cartum e succedere nel modo più facile che il Governo abbia mai manifestato o avuto un tale intento, nè avviato qualsiasi negoziato a tale scopo.

« Delle nostre intelligenze coll'Inghilterra, la parte che poteva essere fatta oggetto di pubblica ragione, cioè il protocollo di delimitazione del 5 maggio, fu da me presentato al Parlamento.

« Se per il resto sono tenuto ad una riservatezza che la Camera mi consentirà, posso affermare che non vi abbiamo incluso, nè abbiamo cercato di includere, una ulteriore azione nel Sudan.

« Recentemente le simpatie d'un Governo amico essendosi manifestate con una interrogazione circa le condizioni della difesa di Cassala, abbiamo risposto che le nostre forze non aspettano nè chiedono aiuto da altri. Le vicende che ogni Potenza colonizzatrice ha incontrato, specialmente in Africa, saranno affrontate dall'Italia con fermezza e piena sicurezza di successo definitivo.

« Non è in potere dei dervisci prevalere contro le nostre forze di difesa, alle quali mando il saluto del Governo riconoscente e fiducioso. » (*Approvazioni*)

LOCHIS ringrazia l'onorevole ministro per la sollecita risposta; non intende sollevare la questione intorno alla piega nuova che ha preso la nostra azione nell'Africa; è stato solo suo intento di tranquillare il Paese intorno alla cordialità dei nostri rapporti con una Potenza amica.

Perciò prende atto con piacere delle dichiarazioni del ministro, il quale ha assicurato la Camera che il Governo non intende spingere la nostra occupazione fino a Cartum.

Per la Sardegna.

COCCO-ORTU domanda perchè il disegno di legge sulla Sardegna non è stato ancora presentato.

BARAZZUOLI risponde che ciò fu perchè deve, per la parte pecuniaria, essere riveduto dal ministro competente. Appena ciò sarà fatto, non mancherà di ripresentarlo.

COCCO-ORTU ringrazia il ministro, sperando che il disegno di legge del quale è questione sarà presentato il più presto possibile, e ne dimostra l'urgenza.

Nuove interrogazioni.

PRESIDENTE comunica inoltre alcune interrogazioni dell'on. Imbriani, fra cui una circa lo scoprimento clandestino del monumento per le cinque giornate in Milano, un'altra al ministro guardasigilli circa i provvedimenti che intende prendere dopo il verdetto della Commissione d'inchiesta sulla magistratura pel processo della Banca Romana.

La seduta termina alle 16,90.

Gli eletti della Commissione del bilancio.

La preponderanza dell'Opposizione.

Da **Roma** ci mandano per telegramma (8, ore 22,5):

L'esito del ballottaggio della Giunta del bilancio diede i seguenti risultati: Bertollo voti 161, Bettolo 161, Vacchelli 158, Buttini 159, Gallo 158, Dalverme 146, Cadolini 140, Cibrario 139, Afan 138, Squitti 138, Luzzatti 137, Compans 137, Saporito 136, Pais 135, Marazio 131, Ferris 130, Guicciardini 128, Zoppi 128, Spirito 127, Fili 126, Roux 126, Ferrari Luigi 121, Prinetti 120, Di Broglio 119, Pompili 119, Baselti 118, Branca, Cambrai, Tortarolo, Mezzetti, Del Balzo, Visocchi, Cucchi.

Ebbero poi minori voti gli on. Musci, Chiaradia, Frampolini ed altri. Risulta pertanto una forte preponderanza contraria al Ministero, tanto più che si considera che parecchi, sebbene portati dalla lista ministeriale, si dichiararono contrari od almeno liberi da ogni vincolo.

La costituzione degli Uffici alla Camera.

L'Opposizione è in prevalenza.

Da **Roma** ci telegrafano, 8, ore 15,25:

Gli Uffici rimasero così costituiti: Del primo è presidente Rudinì, vice-presidente Amadei e segretario Pinchia; del secondo è presidente Chiaradia, vice-presidente Miniscalchi e segretario Cavalieri; del terzo è presidente Ercole, vice-presidente Bettolo, segretario Cirmeni; del quarto è presidente Colombo, vice-presidente Chinaglia, segretario Ceriana; del quinto è presidente Sanguinetti, vice-presidente Giovanelli, segretario Fucharis; del sesto è presidente Buttini, vice-presidente Frola, segretario Engel; del settimo è presidente Borgatta, vice-presidente Morelli, segretario Rossi Luigi; dell'ottavo è presidente Fili-Astolfone, vice-presidente Mel, segretario Fulci; del nono è presidente Cocco-Ortu, vice-presidente Guicciardini, segretario Suardo.

In complesso nei nove Uffici è in prevalenza l'Opposizione.

Contro gli eccessi degli oratori alla Camera.

Ci viene telegrafato da **Roma**, 8, ore 22,25:

La Commissione per il regolamento della Camera è convocata per mercoledì venturo, dicesi per esaminare le proposte di provvedimenti disciplinari contro gli eccessi degli oratori.

L'eterna questione della domanda a procedere.

Alla vigilia di importanti avvenimenti.

Ci telegrafano da **Roma**, 8, ore 20,50:

Mentre i giornali giolittofili continuano a dire che il procuratore generale concluderebbe con una domanda a procedere contro Giolitti, sta il fatto che finora nessuna domanda fu formulata, anzi da varie fonti si smentisce la cosa.

L'*Agenzia Italiana* dice che allo stato delle prove l'istruttoria avrebbe constatato l'impossibilità di estendere l'accusa a uomini politici, mantenendosi così ancora una volta le voci di mandati contro essi.

Nell'ambiente parlamentare frattanto ci si considera come alla vigilia di nuovi importanti avvenimenti. Si aumenta il malumore tra le file ministeriali con evidente reazione per parte dei più spiccati elementi della Maggioranza. Non ultimo sintomo è il disordine con cui è avvenuta la votazione per la Giunta del bilancio. Anche gli organi ufficiosi constatano l'insuccesso e notano il malcontento, e forse per sedarlo si annuncia improvvisamente una riunione della Maggioranza.

Stamane è giunto l'on. Zanardelli.

Il Giurì parlamentare per l'on. Giolitti.

Ci telegrafano da **Roma**, 8, ore 20,50:

Vi confermo che il Giurì parlamentare relativo all'on. Giolitti, che vi ho segnalato ieri sera, è già quasi completamente costituito. Si pubblicheranno i nomi appena avute una o due adesioni che si attendono.

La riunione della Maggioranza.

Ci telegrafano da **Roma**, 8, ore 23,30:

Stasera ebbe luogo alla Consulta l'annunciata riunione della Maggioranza. Non v'intervennero che 120 deputati, compresi i ministri ed i sottosegretari; non era presente quasi nessuna notabilità parlamentare.

L'onorevole *Crispi* aperse la seduta dicendo essere necessario che gli amici del Ministero si ritrovino spesso per procedere concordi. Si duole degli eccessi intemperanti d'alcuni avversari del Ministero. Dice necessario che la Camera si difenda contro tali eccessi, ricorrendo a provvedimenti da introdursi nel regolamento. Si tratta di salvare il Paese. (*Applausi*) Raccomanda infine la formazione d'un Comitato della Maggioranza (?).

Del Giudice si duole che gli amici del Ministero non abbiano modo d'orientarsi; quindi approva la proposta della nomina di un Comitato.

Tortarolo propone che il presidente del Consiglio nomini il Comitato.

Miceli e *Di San Donato* propongono i provvedimenti da introdurre nel regolamento della Camera.

Crispi dice che la Maggioranza si riunirà nuovamente martedì, dopo l'esposizione finanziaria.

Frattanto dà la parola all'on. *Baccelli*, il quale svolge il suo progetto universitario, raccomandando agli amici che vadano agli Uffici per sostenerlo.

Quindi la riunione si sciolse.

Nessun accenno, neppure indiretto, alle più importanti questioni del giorno. La riunione, tanto per scarsità degli intervenuti quanto per la vanità dei discorsi, è riuscita una nuova disillusione per i ministeriali.

I magistrati censurati.

Ci telegrafa il nostro corrispondente da **Roma**, 8, ore 21,55:

L'*Opinione* afferma che il consigliere d'Appello Di Lorenzo, la cui condotta nel processo della Banca Romana venne censurata dalla Commissione d'inchiesta sull'opera della Magistratura, abbia chiesto il proprio collocamento a riposo.

Lo stesso giornale soggiunge che ai giudici istruttori cui si allude nella relazione non verrà confermato il mandato delle istruttorie, con riserva d'altre disposizioni, dopochè saranno state udite le Commissioni consultive.

Da **Roma** ci si telegrafa in data 8, ore 22,30:

Mentre continua l'impressione sfavorevolissima alla relazione sulla Magistratura, si annunziano pubblicazioni varie di memorie documentate in risposta a detta relazione. Si assicura che i magistrati colpiti dalla relazione si difenderanno vigorosamente.

Notizie della Colonia Eritrea.

Escursioni dei nostri soldati.

Scrivono all'*Africa Italiana* dal Forte Baratieri, 11 novembre 1894:

I giorni qui passano allegramente in attesa di notizie dei vari campi nemici, notizie che ogni tanto ci arreca qualche disertore. Gli informatori del Comando sono impenetrabili.

A Gos Regieb dicono vi sia molta gente con non pochi cavalli; ma Osman Digma pare abbia poca voglia di mettere insieme elementi così disparati come gli hadendoa ed i baggara per condurli lontano dal fiume in territorio dove bisogna cercare l'acqua e contro le temute e maledette tortilledeh[?]. Per ciò dice che il Corpo di Mussaad Gaidum, quello stesso che è fuggito da Cassala dopo la rotta del 17 luglio, ora che si parla di fare davvero, si è disperso ai quattro venti, e solo tre o quattrocento individui si sono recati verso Cedarf. Mussaad Gaidum, dopo avere tentennato molto, ha obbedito all'invito del califfo e si è recato ad Omdurman, donde non si ha più notizie di lui. Forse, ora in attesa di mastro Impiccia, geme nel terribile *Saier*, la prigione di Stato della Mahadia, dove sono gettati nella più squallida miseria, alla rinfusa, tutti coloro cui tocca la sventura di dispiacere o di destare i sospetti di Abdullahi.

Ormai pare certo che i dervisci sono divisi in tre gruppi, più o meno grossi, ma sempre incerti di avventurarsi ad una invasione, cioè: il gruppo del Ghedaref con Ahmed Fadil, il gruppo di El Fascer con Ahmed Ali e il gruppo Gos Regieb con Osman Digma. Veramente ora sarebbe il tempo propizio per un attacco contro l'Eritrea, perchè in quest'anno così secco ogni giorno che passa diminuisce l'acqua tanto necessaria per gente numerosa che deve tenere la campagna. Contro la fame si stringe il cinturino, ma contro la sete non vi è rimedio nè per uomini nè per cavalli, è il numero è il più delle volte un imbarazzo.

Frattanto qui a Cassala si fanno escursioni colle bande, alternate da qualche compagnia, verso l'Atbara; ma nelle escursioni si porta con sè l'acqua. Figuratevi come potranno i dervisci invadere anche da lontano Cassala, come dicono che sia il piano eseguito dagli emiri nel convegno a Cartum.

La salute del presidio col sereno è migliorata assai per gli ascari, [illegible] gli europei non vi [illegible] ammalati. E si prepariamo pel giorno [illegible] a solennizzare degnamente il genetliaco di S. M. la Regina coll'inaugurazione definitiva del forte che, venuto su giorno per giorno col lavoro delle nostre mani, ora presenta veramente, da ogni parte lo si guardi, un aspetto veramente formidabile.

I dervisci tentano la rivincita su Cassala.

Ci telegrafano da **Roma**, 8, ore 22,25:

Informazioni di Mercatelli da Cassala alla *Tribuna* recano che il califfo dei dervisci intenderebbe tentare una rivincita su Cassala. Si sarebbero organizzate tre colonne di dervisci composte complessivamente di quindicimila uomini.

Lo stesso Mercatelli riferisce che sarebbe avvenuto uno scontro tra una ricognizione dei nostri comandata dal maggiore Turitto presso Elfascer, nel quale alcuni dervisci furono feriti.

La morte degli on. Basini e Zucconi.

Da **Roma** ci telegrafano 8, ore 10,55:

L'onorevole Basini moriva stanotte pel male cardiaco da cui era afflitto da lungo tempo. Era venuto a Roma alcuni giorni or sono sperando un miglioramento nel clima; invece si aggravò subitamente. Lo assisteva la moglie; non lascia figli. Abitava in via dell'Impresa, presso Montecitorio. Oggi numerosi colleghi hanno visitata la salma del rimpianto collega.

La *Stefani* ci comunica da **Macerata**, 8:

Stamane è morto a Camerino il deputato Zucconi.

Ci si telegrafa da **Roma**, 8, ore 18,50:

Vivissimo è il rimpianto per la morte dell'onorevole Zucconi, amatissimo dai suoi colleghi, uomo di molto valore intellettuale e morale, che dimostrò sempre cortesia squisita nell'ufficio di segretario, adempiuto per vari anni e confermatogli appena l'altro ieri con splendida votazione, nella quale riescì capolista.

L'on. Giuseppe Basini, giureconsulto modenese, fece il suo primo ingresso alla Camera in principio della XV legislatura, essendo riescito eletto fra i deputati del Collegio unico di Modena. Prese posto a Sinistra e fu tra coloro che maggiormente avversarono il trasformismo. Nelle elezioni generali del 1886 declinò ogni candidatura; ma nel 1889, rimasto vacante un seggio nel Collegio di Modena per la morte del generale Massimiliano Menotti, il Basini riescì ad occuparlo contro il candidato moderato.

Il Basini occupava pure a Modena diversi altri uffici, fra cui quello di consigliere provinciale.

L'on. Zucconi nacque presso Camerino da patrizia famiglia, da cui aveva ereditato il titolo di marchese. Ricco, intelligente, laborioso, si consacrò allo studio della giurisprudenza; fu insegnante nella Facoltà legale dell'Università camerinese ed esercitò con successo l'avvocatura.

Nel 1876 entrò a far parte della Camera, e sempre, da allora in poi, gli elettori gli confermarono il mandato. Sedette al Centro Sinistro fu per parecchie sessioni segretario dell'assemblea nazionale.

Lascia universale rimpianto fra quanti lo conobbero.

IL "GRAND FRANÇAIS,,

L'apoteosi di Suez e la rovina panamica.

Un nostro telegramma parigino ci annunciava ieri laconicamente che Ferdinando De Lesseps è morto nel suo vecchio castello della Chesnaye.

Quanti ricordi, quanta evocazione di grandezza e di rovina ad un tempo attorno a questo nome!....

Colla gloria invidiata ed immensa pel taglio dell'Istmo di Suez, che un fece l'uomo più popolare d'un giorno, sino a decretargli per volontà di popolo l'appellativo di *Grand Français*, sono tutte le immani brutture del Panama che ritornano vive alla memoria sul nome di Ferdinando De Lesseps.

E — strana evocazione delle cose — per questa figura di nonagenario rimbambito, già da anni morto di mente e di coscienza, uccisa anche moralmente da una condanna che non ha mai conosciuta, si è spezzata ora l'ultima parvenza di una vita stata tutta al Panama, e pur dal fango di questo, in fondo, non contaminata.

Ferdinando De Lesseps fu un illuso, un *giocato*, fu la vittima di un'altissima idea e, se colpa gli si può ascrivere, è quella sola di una grande incoscienza.

La colpa, cioè, di aver agito sempre diritto verso la sua idea, senza guardarsi mai d'attorno, senza controllare mai il brigantaggio finanziario che sotto la tutela del suo nome ancora glorioso e popolare commettevano a di lui insaputa i suoi amministratori, i suoi amici, suo figlio medesimo....

Ma lui, nella immane pozzanghera panamica, che tanta gente in Francia ha lordato e prima e dopo i due famosi processi, non ha mai diguazzato;

La sua figura scompare stinonita[?], anzi rovinata, nella grandezza d'un giorno, ma non bollata dall'impronta del vero colpevole.

E ciò malgrado i cinque anni di carcere che a lui, decrepito ed indebolito, la Corte d'Appello infliggeva in omaggio all'intransigenza procedurale della contumacia forzata.

***

Ma un alto, pietoso e squisitamente umanissimo sentimento animò la presidenza della Corte parigina quando — col plauso di tutto un popolo — si astenne deliberatamente dal notificargli quella sentenza, lasciandolo così in certo qual modo morire non condannato.

E questa umanità del magistrato si spinse sino al punto di lasciar uscire di notte dalle prigioni della Conciergerie il figlio Carlo, il quale — scortato da gendarmi invisibili pel vecchio — potè penetrare nel castello della Chesnaye e rispondere, per una volta tanto, allo straziante appello del vegliardo, che nei rari lucidi intervalli continuamente gridava: *Charles! Mon Charles!*....

Così la legge benigna del cuore [illegible] completava la legge fatale della natura — la quale gli aveva, cogli anni, tolta la visione netta delle cose proprio quando esse per lui volgevano al brutto — concedendo a chi era pur già stato un gran cittadino la confortevole e suprema illusione di morire nell'onestà....

***

Ed ora anche a me, che pure a tutta la interminabile serie di scandali panamici ho assistito, che ho visti nel fango e accusati ed accusatori, che ho sentito dalla tribuna di Palazzo Borbone le famose e tremende parole lanciate da Rouvier al volto dei cento deputati che gli urlavano contro l'accusa di corrotto: « *Ma tacete, voi altri, perchè senza l'oro del Panama molti di voi non sedereste in quest'aula*.... », che ho presenziati i due processi, che ho conosciuti i dettagli dell'assalto rapace ai milioni dato — pel tramite di Reinach il suicida dissotterrato, di Herz il diabolico *faiseur* e di Arton l'introvabile — dai cento parlamentari senza coscienza e dai mille giornalisti senza dignità, che ho risentito tutto il tumulto della tremarella di tante [illegible] della terza Repubblica dinanzi all'X ed al famoso *trou* di Andrieux, a me, in una parola, che ho seguita tutta quanta la barraonda panamica dal suo scoppiare al triste epilogo, a me, dico, riesce più caro ora cacciare dalla mente tutti questi sciagurati ricordi, che pure col nome del morto d'oggi fatalmente si collegano e ricordare e ripensare soltanto del Lesseps di prima maniera, quello dell'apoteosi di Suez.

***

Il visconte Ferdinando De Lesseps muore ad 89 anni essendo nato a Versailles nel novembre del 1805.

Giovanissimo, si dedicò alla carriera consolare-diplomatica, passando successivamente da Tunisi in Egitto, a Barcellona, a Madrid e finalmente a Roma come paciere, nel maggio del 1849.

L'assemblea francese aveva invitato il Governo a provvedere acchè la spedizione militare, condotta dal generale Oudinot, non deviasse dal fine prefissole. Ed il Governo della seconda Repubblica affidò a Ferdinando De Lesseps la veramente scabrosa missione di ottenere dai romani che si decidessero ad accogliere i soldati francesi come amici, ad annullare la Repubblica, e — d'accordo colla Francia — a rappacificarsi col Papa.

Ma l'assemblea romana, proclamatrice della Repubblica, respinse tutte le proposte di Lesseps.

Questi allora fece ai triumviri di Roma, che l'accettarono, quest'altra proposta: « L'appoggio della Francia è assicurato alle popolazioni degli Stati Romani, e la Repubblica francese assicura da qualunque invasione straniera i territori occupati dalle sue truppe. »

Ma il Ministero francese non approvò queste proposte conciliative ed ordinò anzi all'Oudinot di riprendere le ostilità.

A quest'ordine Ferdinando De Lesseps rispose con un dispaccio, in cui chiedeva di essere posto in disponibilità.

E qui finisce la sua carriera diplomatica per lasciare campo a quella scientifica.

Consacrò prima cinque anni allo studio di idee alte e grandiose quali la sua mente vastissima poteva concepire; quindi, nell'ottobre del 1854, ritornò in Egitto e fu in quell'anno appunto che concepì e maturò il colossale progetto del taglio dell'istmo di Suez.

Ne intrattenne principi e diplomatici egiziani e francesi, pubblicò documenti e relazioni, tenne conferenze, ma il grandioso progetto si urtò per lunghi anni contro difficoltà diplomatiche, le suscettibilità della Porta, le rivalità dell'amministrazione inglese e la gelosia di colleghi. Ma Ferdinando De Lesseps, colla tenace [illegible] del convinto, riuscì a tradurre in atto la geniale concezione della sua mente.

Nel 1859, dopo di aver ottenuta [illegible] tutta la

Francia ed in Egitto una quasi unanime corrente di simpatie, dopo di aver radunati, senza il concorso di banchieri, ma per la sola popolarità della sua idea, oltre duecento milioni di franchi a mezzo di sottoscrizioni, iniziò i lavori del taglio.

Cinque anni dopo — non senza interruzione dei lavori e difficoltà gravi e molteplici — un primo canale assai ristretto era tagliato nell'istmo, ma tale da permettere a navi di piccola mole il passaggio dal mar Mediterraneo al mar Rosso.

I lavori continuarono con maggior coraggio, anche per la nuova affluenza di capitali; ogni anno il piccolo canale andava allargandosi sino a che nell'agosto del 1869 esso, normalmente allargato lungo tutto il percorso, confondeva realmente le acque e le navi dei due mari.

Qualche mese dopo — malgrado le voci allarmanti sparse dai grandi finanzieri mantenutisi ostili — quest'opera grandiosa, che è certamente una delle prime del secolo, veniva inaugurata in presenza di parecchi sovrani, di scienziati e di giornalisti accorsi da tutto il mondo, e Ferdinando De Lesseps, circonfuso in una meritata apoteosi di gloria, mentre veniva dai *croniqueurs* parigini gratuitamente chiamato duca di Suez, riceveva dal suo popolo il non mai dato battesimo di *Grand français*.

PÉPLOS.

Il Papa e gli Stati Uniti.

Roma, 8 dicembre.

Uno degli sforzi e, dirò anche, delle ambizioni del Papa è di poter stabilire delle relazioni ufficiali cogli Stati Uniti d'America, e quindi far riconoscere dallo Stato la Chiesa cattolica.

Sin dalla prima volta che Cleveland fu nominato presidente degli Stati Uniti si erano fatti passi, ed il presidente aveva scritto una lettera molto lusinghiera pel Papa. Colla caduta di Cleveland venne meno la speranza; ma ritornato quegli all'alto posto, Leone XIII non mancò di felicitarlo, esprimendo il desiderio di avere con lui cordiali rapporti e di continuare il lavoro affinchè il grande movimento cattolico potesse trovare non indifferente il Governo statunitense.

Il presidente promise al Papa tutta la sua benevolenza, riconoscendo nella Chiesa cattolica un grande elemento d'ordine.

Stabiliti questi rapporti così amichevoli, il Papa fece il primo passo inviando un delegato apostolico agli Stati Uniti in persona di monsignor Satolli, e per giunta il Papa prese parte all'Esposizione di Chicago. Tutti questi fatti condussero a quella preparazione che si desiderava per istabilire dei rapporti ufficiali. Ma nè lo Stato nè gli stessi vescovi si sono mostrati propensi alle idee del Vaticano. Il Papa non pertanto insisto, ed ora il presidente degli Stati Uniti ha spedito a Roma il comandante della nave che dove riportare gli oggetti esposti a Chicago, con una lettera autografa, in cui si dà per certo che il presidente dichiara che una Legazione presso il Papa non è conforme alla Costituzione; ma promette tutto il suo appoggio a favore della Chiesa cattolica.

È anche per questa ragione che il cardinale Gibbons, arcivescovo di Baltimora, ha sospeso la sua partenza per Roma, volendo prima conoscere il tenore della lettera per regolarsi cogli altri vescovi circa la condotta da tenere verso il Vaticano, più che verso il Governo.

L'anniversario della morte di Vittorio Emanuele giorno di vacanza.

Da **Roma** ci telegrafano 18, ore 20,50:

Con un decreto dell'on. Baccelli si stabilisce che le Università e gli Istituti superiori includano il 9 gennaio, anniversario della morte di Vittorio Emanuele, tra i giorni di vacanza.

Il Bollettino dell'istruzione pubblica.

Ci telegrafano da **Roma** in data 8, ore 15,50:

Il *Bollettino dell'istruzione pubblica* uscito oggi contiene: il nuovo regolamento pei Licei e pei Ginnasi; il nuovo programma per Scuole elementari; una circolare diretta ai provveditori per invitarli ad indicare le modificazioni che essi propongono di introdurre nei programmi per le Scuole normali.

Seguono poi le seguenti disposizioni relative al personale: Maciocco è nominato macchinista nel Liceo di Aosta; Giannardo, inserviente negli scavi dei Musei, è trasferto dalla Pinacoteca al Museo di antichità di Torino; Basio è incaricato di insegnare la ginnastica nell'Istituto di Mondovì; Massimilla id. nella Scuola tecnica di Racconigi; Occhiena id. d'Ivrea; Gavirati id. nel Ginnasio di Pallanza. Infine è aperto un concorso per un posto di professore di scultura nell'Istituto di belle arti di Roma.

L'arrivo di Zola a Venezia.

Da **Venezia** riceviamo per telegrafo in data 9, ore 0, 10:

Ieri sera alle 22,30 è arrivato Emilio Zola con la moglie, che teneva in mano due mazzi di fiori offertile a Firenze. Venne ricevuto da Enrico Castelnuovo, Fradeletto e Centelli. Gli si formò intorno un piccolo gruppo di curiosi. L'illustre romanziere accettò, insieme alla sua signora, un invito ad un banchetto per lunedì. Lo Zola si mostrò incantato delle accoglienze ricevute in Italia e soddisfatto di trovarsi nella città natale di suo padre. Scese dalla gondola a due remi e si recò all'*Hôtel Britannia*. Partirà per Milano mercoledì desiderando trovarsi a Parigi per il giorno 16.

Un anatema contro i dervisci.

Prima della ribellione del mahdi, tutto il Sudan aveva concorso a fondare presso Cassala una grandiosa moschea sotto la cui cupola venne sepolto il capo della famiglia Morgani, discendente diretto del grande profeta e capo venerato di tutti i fedeli aderenti della scuola della Catmia. Nel 1883 i mahdisti, impadronitisi di Cassala, devastarono il tempio, e la famiglia Morgani andò dispersa. Ora il capo della stessa famiglia, residente a Massaua, ha lanciato contro i dervisci un anatema caratteristico che merita di essere riconosciuto, così per la forma come per il contenuto.

« In nome di Dio clemente e misericordioso.

« Copia della sentenza contro la setta di coloro i quali hanno preso il nome di *dervisci*.

« Disse la signoria della Hanafia quanto segue:

« È scritto nel libro rituale degli *Hanafi* che chiunque contraddice al capo della religione ed a chi governa, spezza il bastone dell'islamismo.

« Sia pronunziato contro i dervisci — che ne possa scorrere il sangue — che ne siano rapite le donne e travolte nel disonore — che i villaggi e le città precipitino a rovina — che le loro abitazioni vengano rase al suolo — che li roda la discordia e che le case loro non atterrate servano ai veri musulmani.

« Questa è sacra, è santa verità; e per essa è pronunziata la sentenza che precede dal servitore di Dio e della religione il Said Mohamed Hassem El Morgani, Dio gli perdoni.

« 21 *Giamad Aual* 1312 (21 nov. 94).

« La schiavo povero aspirante alla misericordia di Dio ripete queste parole e prega che vengano diffuse e trascritte letteralmente senza omissione alcuna.

« MOHAMED HASCEM EL MORGANI. »

Case che crollano in Calabria.

L'*Agenzia Stefani* ci comunica da **Reggio Calabria**, 8:

Ieri sera crollarono due case a Melito-Calabro seppellendo sotto le macerie una donna con i suoi 6 figli. Fortunatamente vennero tutti estratti incolumi. Si è disposto perchè un ingegnere del genio civile si rechi a Melito per esaminare se vi siano altre case in pericolo.

A Seminara stamane crollò una casa senza danni alle persone, essendo inabitata. La popolazione si mantiene calma.

A Palmi la scorsa notte rovinarono alcune case in causa delle pioggie torrenziali.

Altre pretese spie in Francia.
Per sopprimere indirettamente il Senato francese.

Da **Parigi** ci si telegrafa in data 8, ore 16,40:

Un dispaccio da Marsiglia reca che quella Polizia ha arrestato certo Chapus sotto l'imputazione di agente di spie straniere. Gli sequestrarono addosso ed in casa una voluminosa corrispondenza, da cui risulterebbe la sua relazione col capitano Dreyfus. E come già si disse di questi, così ora si ripete subito pel Chapus che egli lavorava per l'Italia.

Si assicura persino che quando fu arrestato, Chapus era atteso da due noti agenti italiani, ai quali doveva consegnare piani e carte. E così le fantasie si montano, e così si cercano, si inventano i motivi a rappresaglie, salvo poi a dover convenire, come già lo si dovette per Dreyfus, che l'Italia in questi affari proprio non c'entra.

Il deputato socialista Jaurès ha depositato un emendamento al bilancio che tende a sopprimere indirettamente il Senato.

Egli propone puramente e semplicemente di sopprimere nel bilancio del Ministero delle finanze lo stanziamento di quattro milioni statuiti come dote al Senato sia per indennità ai senatori che per i servizi amministrativi dell'Alta Assemblea. Gli è ben vero che il barocco emendamento non ha alcuna probabilità di successo e forse non sarà votato neanche da tutto intero il gruppo socialista.

La discussione del bilancio in Francia.
Un socialista antipatriota.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi** 8:

Camera. — Si riprende la discussione generale del bilancio.

Il *ministro della marina* confuta le critiche fatte giovedì da Pelletan sul materiale della marina da guerra.

Pelletan replica insistendo nelle sue asserzioni.

Goblet critica la politica finanziaria del Governo, a cui oppone un programma radicale. Egli propugna economie da ottenersi specialmente mediante la soppressione del bilancio dei culti, dopo votata la legge sulle Associazioni. Dichiara tuttavia di accettare il progetto di Ribot pella riforma dell'imposta sulle successioni perchè stabilisce il principio dell'imposta progressiva. La discussione generale è chiusa.

Dupuy, rispondendo ad un'interpellanza di Dejeante, giustifica la perquisizione eseguita presso lo stesso Dejeante per sequestrarvi un opuscolo invitante alla patria ed un manifesto incitante i giovani soldati alla disobbedienza.

Soggiunge che il manifesto fu esposto nella vetrina d'una bottega che serve di Comitato elettorale per il Dejeante. (*Applausi a Sinistra ed al Centro; proteste all'Estrema Sinistra*)

Dupuy accetta l'ordine del giorno puro e semplice, che viene approvato con voti 452 contro 56.

Vittoria d'un conservatore in Inghilterra.

L'*Agenzia Stefani* ci telegrafa da **Londra**, 8:

Richardson, conservatore, fu eletto deputato di Brigg con una maggioranza di 77 voti sul competitore liberale. Brigg dal 1885 aveva sempre eletto un deputato liberale.

I sovrani di Grecia a Brindisi.

L'*Agenzia Stefani* ci telegrafa da **Brindisi**, 8:

A mezzodì sono giunti i sovrani di Grecia col duca di Sparta e si sono imbarcati sul *yacht Sfacteria*. Attendesi il tempo propizio per proseguire per la Grecia.

La *Stefani* ci comunica da **Brindisi**, 8:

La famiglia reale di Grecia è partita alle ore 15 a bordo della *Sfacteria* pel Pireo.

La *Cristoforo Colombo*.

La *Stefani* ci comunica da **Vask**, 8:

La nave italiana *Cristoforo Colombo*, con a bordo il Duca degli Abruzzi, è giunta qui oggi ed ha proseguito per Bombay. A bordo tutti bene.

L'affondamento di una nave italiana in America.

Nell'*Operaio Italiano* di Buenos Ayres, testè giunto, troviamo i particolari dell'affondamento della *Battistina Rosetta*, avvenuto il 9 novembre u. s., dodici miglia all'est della punta dell'India.

La nave italiana *Battistina Rosetta*, di 1770 tonnellate, in viaggio dal Plata all'Inghilterra, con carico completo di grano, che a causa dell'oscurità s'era messa in panne, veniva investita precisamente in quel paraggio dal vapore inglese *Zarate*, in viaggio da Buenos Ayres per Montevideo.

La collisione fu così violenta che la *Battistina Rosetta* in pochi momenti andava a picco. L'equipaggio, composto di 15 marinai e del capitano, venne raccolto a bordo del *Zarate*.

Il carico si considera completamente perduto, e molto difficilmente si potrà ricuperare la nave.

I due comandanti hanno prestato ieri avanti le Autorità marittime le dichiarazioni del caso. Il *Zarate* riportò nello investimento alcune avarie di considerazione nella prua.

Il comandante del *Zarate* ha dichiarato che egli scoprì alla distanza di un miglio all'incirca le luci della *Battistina Rosetta* colla quale questa avvisava di trovarsi in panne; che però, a causa di una forte nebbia, levatasi d'improvviso, indi a poco la nave scomparve dalla sua vista, e causa le forti correnti, malgrado manovrasse in contrario, la investì fortemente, cagionando lo sfacelo della nave stessa.

Un italiano
rimasto venti anni in mezzo ai selvaggi.

Leggiamo nell'*Operaio Italiano* di Buenos Ayres:

È arrivato l'altro ieri a Rosario di Santa Fè il nostro connazionale Luigi Bablatti, che ha vissuto venti anni nel Chaco Australe, prigioniero di una banda di indi. La famiglia di Bablatti si stabilì l'anno 1870 vicino al fiume Torgura, ai confini della provincia di Santa Fè con quella di Cordoba. Poco dopo due dei bambini, Francesco e Luigi, furono rubati notte tempo dagli indi e di loro non si seppe più nulla.

Passarono due anni e un bel giorno uno degli indi propose al padre di vendergli il minore dei fanciulli rubati, cioè Francesco. Il padre acconsentì e tentò di riscattare anche l'altro, ma gli fu risposto che non se ne sapeva nulla. Credendo che fosse morto, desistette dalle sue ricerche e mise l'animo in pace. Ora, come abbiamo detto, dopo venti anni, Luigi è comparso alla famiglia, ed è facile immaginarsi l'allegria dei suoi al vederselo davanti vivo e sano. Egli riuscì netti sono a fuggire dai suoi carcerieri, e raccontò un mondo di aneddoti della sua forzata vita di selvaggio.

Luigi ha ora 30 anni; al pari dei suoi genitori è oriundo di Stradella.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città

Scioglimento del Consiglio comunale di Parma.

Ci telegrafano da **Parma**, 8, ore 10,55:

Un improvviso decreto scioglie il Consiglio comunale di Parma. È nominato commissario regio il cavaliere Bono, consigliere di prefettura a Treviso, il quale prese oggi possesso dell'ufficio. Ignoransi finora i motivi del grave provvedimento.

NAPOLI. Un generale italiano decorato dal Papa. — Telegrafano da Roma ai giornali di Napoli che Sua Santità, accogliendo la proposta dell'eminentissimo cardinale Sanfelice, ha insignito il tenente-generale Corsi, comandante il X Corpo d'armata (Napoli), della Gran Croce di San Gregorio Magno.

— **Una smentita ad una smentita.** — Il signor Sobrero ci telegrafa:

Rilevo dalla *Piemontese* di ieri la smentita alla mia intervista coll'onorevole Bovio pubblicata sull'*Elettrico*. Prego pubblicare che confermo l'assoluta esattezza del colloquio riferito avvenuto in casa dell'onorevole Bovio. Faccio appello come torinese vostra imparzialità.

GENOVA. Pei danneggiati dal terremoto. — Ci si telegrafa in data 8, ore 22,35:

Oggi ebbe luogo la prima passeggiata di beneficenza a pro dei danneggiati dal terremoto. L'esito fu felicissimo. Si raccolsero 4000 lire circa in contanti, oltre a vettovaglie, indumenti, ecc.

LECCO, 8. — Una terribile tragedia avvenne questa notte nel vicino Comune di Brivio.

Ivi abita la famiglia Arrigoni, composta di tre fratelli muratori ed una sorella.

Uno di questi fratelli, ubbriacone impenitente, rincasato ieri sera, imbestialitosi per i rimproveri dei fratelli, colpiva prima con un coltello il fratello Giuseppe ferendolo gravemente al petto. La sorella tentava interporsi, ma anch'essa ricevette un colpo da farla stramazzare morente al suolo.

Il fratello Alessandro, che se ne stava a letto, all'orribile scena scese dal giaciglio e, impugnato un fucile, con un colpo uccideva l'assassino.

Il Giuseppe fu trasportato all'Ospedale. L'Alessandro si è costituito ai carabinieri di Brivio.

RAVENNA, 7 (*a. b.*) **Processo di anarchici.** — Stamane ebbe termine il processo contro gli anarchici di Castelbolognese. Il nostro Tribunale condannò, applicando gli articoli 247, 248 Codice Penale, il Cavalazzi e Rodoni a 18 mesi di reclusione, Bianchini, Lama e Borghesi a 18 mesi di reclusione e tutti a due anni di sorveglianza. Due furono assolti: Garavini e Scardov.

— **5000 quintali d'anguille pescate.** — Ieri notte vennero pescati 5000 quintali d'anguille nelle valli di Comacchio.

— **Audace aggressione.** — Presso Faenza l'altra notte avvenne per la via che conduce ad Imola una audace aggressione. L'aggredito non aveva che 60 centesimi!!

MILANO, 7 (*vice-ag.*). **Una protesta dei cotonieri italiani.** — All'Associazione cotoniera s'è tenuta ieri un'assemblea straordinaria allo scopo di prevenire un minacciato progetto di dazio di confine sui cotoni sodi e materie prime. Erano presenti tutti gli interessati di Milano non solo, ma parecchi noti industriali venuti da altre città d'Italia, i quali rappresentavano complessivamente 60 mila operai. La discussione fu breve ed animata. Seduta stante fu spedito ai ministri delle finanze, d'agricoltura e del tesoro un lungo telegramma. In esso i cotonieri, rilevando i danni che apporterebbe alla loro industria — proprio ora che ha appena incominciato l'esportazione all'estero — l'adozione della minacciata misura, invocano l'autorità dei ministri acchè il provvedimento non venga preso, molto più poi che esso non apporterebbe allo Stato che un reddito insignificante. Fu inoltre nominata una Commissione che parti oggi stesso per Roma allo scopo di conferire in proposito con Crispi, Barazzuoli e Boselli.

SAVONA, 7 (R.). **Processo.** — Annetta Costantino, d'anni 22, una formosa stella del *demi-monde* savonese, veniva or non è molto, come a suo tempo vi informai, tratta in arresto sotto l'imputazione di furto qualificato per aver sottratto al capitano del genio Angelozzi alcuni oggetti d'oro di un valore superiore alle mille lire. Comparsa ieri davanti a questo Tribunale penale, in seguito a citazione direttissima, la Costantino, meglio conosciuta fra di noi col soprannome di *Nilona*, ammise il fatto, oggetto dell'imputazione, asserendo per altro che l'appropriazione venne da lei compiuta non con intenzione di furto, ma perchè gli oggetti erano stati promessi dall'Angelozzi, col quale aveva avute intime relazioni.

L'Angelozzi ammise a sua volta le relazioni, ma sostenne il furto. Esauriti i testi di accusa e di difesa, il Tribunale, nonostante le abili argomentazioni degli avvocati Rossi, di Finalmarina, e Lodi, di Savona, condannò la *Nilona* a diciotto mesi di reclusione, ai danni verso la parte lesa ed alle spese del processo. Tale sentenza produsse impressione. La bella condannata, attesa da una folla enorme, salì in vettura privata con due carabinieri e venne tosto trasportata alle carceri tra non pochi fischi della plebaglia. Spettacolo indecente!

Particolare degno di nota. Il processo, per ragioni che si dissero di moralità, venne tenuto a porte chiuse. Evidentemente si volle usare riguardo a persone della *haute* che dovettero sentirsi quali testimoni.

ALBENGA, 7 (Fausto). **Prigioniero divenuto pazzo.** — Certo Amico Eraclito, d'ignoti, d'anni 21, da Mondovì, per mancanza di recapiti, fu arrestato e condotto in carcere in attesa d'informazioni. Dopo tre giorni, queste giunsero buone, cosicchè era già stato dato l'ordine di scarcerazione, quando ad un tratto l'Amico dette in stranezze tali che l'Autorità era in dubbio di lasciarlo libero. Ieri poi l'Amico tentò di gettare un boccale pieno d'acqua alla testa del guardiano, mentre questi entrava per portargli il cibo: il boccale gli si ruppe tra le mani, ed il prigioniero, diventato pazzo furioso, cominciò a picchiare pugni nelle pareti della prigione, ed a gettarsi sul pavimento. Gli fu messa la camicia di forza e stamane fu tradotto al Manicomio provinciale di Genova.

Dalle nostre Provincie

VERCELLI. Pei danneggiati dal terremoto. — Ci si telegrafa, 8, ore 19,40:

Il Comune diede 200 lire a favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia. Altrettante ne largì la Cassa di Risparmio. Oggi poi ebbe luogo una passeggiata di beneficenza, la quale raccolse oltre 2500 lire in due ore.

ALBA 7 (B.). **Un'associazione di ladri.** — Da alcuni mesi le ville delle colline circostanti alla città sono fatte segno ai notturni assalti di ladri coraggiosi ed audaci. In queste ultime settimane sono oltre quindici i furti commessi tutti con rotture di porte, finestre senza che finora l'Autorità avesse potuto riuscire alla scoperta dei colpevoli. Però sulle traccie di una operazione di pegno di parte di refurtiva pare siasi trovato il bandolo della matassa e che la giustizia possa quanto prima concretare le prove a carico di molti indiziati.

Oggi l'Autorità di P. S. ha ordinato l'arresto di parecchi giovinastri sui quali già pesavano sospetti ed a quanto mi si assicura si è scovato anche il luogo dove il *corpo bottino* veniva nascosto. Tratterebbesi di una numerosa associazione tra servi di campagna, operai muratori e di arti affini, i quali, colla complicità di persone in grado di dirigerli ed all'uopo provvederli e tutelarli, avrebbe iniziato fin dall'anno scorso le sue operazioni.

NOVARA, 8 (Giusto). **Un ricorso in difesa della Società di mutuo soccorso.** — Già è noto che la Società degli operai di Novara, perchè giuridicamente riconosciuta, venne fatta segno alle *benevoli* attenzioni dell'ispettore del Demanio, il quale pretese che alle Associazioni aventi la personalità giuridica dovessero venire imposte le tasse di manomorta e di bollo. Alla prima pretesa la Società degli operai si ribellò e non pagò; alla seconda aderì suo malgrado, riservandosi però di ricorrere al Ministero per la tassa indebitamente pagata. E così fece infatti. Appoggiata dalla Federazione delle Società Piemontesi, mandò al ministro Boselli un elaboratissimo ricorso, nel quale è chiaramente dimostrato che le Società di mutuo soccorso sono cosa ben diversa dagli enti morali e non possono, come questi ultimi, essere soggetti a tassa di bollo.

L'on. Villa, a cui si spera si uniranno altri deputati, ha già promesso di appoggiare caloroSamente tale ricorso.

ASTI, 8 (Azzurro). **Pei danneggiati calabro-siculi.** — Ieri, venerdì, ad iniziativa di apposito Comitato, ebbe luogo la rappresentazione al teatro Alfieri di beneficenza a favore dei danneggiati dal terremoto calabro-siculo.

Manco dirlo, il pubblico accorse discretamente numeroso, sicchè si potè raggranellare, tra oblazioni ed incasso biglietti, oltre a L. 400 netto, che, aggiunte a quelle già raccolte — L. 1500 circa — verranno spedite al Comitato centrale di soccorso.

Artistico e gustato il programma della serata. Nicolai, Bellini, Weber, maestro Fissore, Mercchi, Labano, Donizetti e maestro Emanuel fecero gli onori della serata colle loro più belle creazioni, che deliziarono davvero, tanto più che ebbero interpreti encomiabilissimi i componenti la valorosa *troupe* artistica dell'impresa Di-Marco, cioè le signore N. Mazzi, prima donna, e Samper, altra prima soprano, e Bianca Fumini, la gentile e geniale arpista dell'orchestra, già applaudita durante lo spettacolo nell'*a solo* della *Lucia*, e i signori baritono Benedetti, basso Masi, tenore Ozilia, maestro Emanuel. Dono pure all'orchestra ed i cori ed uno speciale encomio l'avvocato Fissore, anima della festa, ed al benemerito Comitato che l'ha organizzata, con un risultato tanto felice, reso più facile dalla valentia e dal disinteresse degli artisti.

Continua in Asti più che mai viva la nobile gara per soccorrere i disgraziati fratelli meridionali.

MONDOVI', 7 (Oz.....no). **Consiglio comunale.** — Oggi il nostro Consiglio comunale fu convocato in seduta straordinaria per discutere, fra altri argomenti, il bilancio del 1895 e due pratiche importantissime che ad esso si collegano: la transazione delle liti ferroviarie e l'emissione di un prestito di L. 1,400,000 per l'unificazione dei prestiti anteriori e la estinzione delle passività dipendenti dalle transazioni sovraccennate.

Due sono le questioni in corso relative alla costruzione del tronco ferroviario Mondovì-Bastia: 1ª Quella coll'Ufficio di stralcio della gestione governativa delle ferrovie dell'Alta Italia che chiede alla città di Mondovì il pagamento di L. 319,603 05, importo di lavori complementari eseguiti per il collaudo della linea; 2ª Quella principale — per così chiamarla — fra il Comune, la Società delle strade ferrate dell'Alta Italia in liquidazione, la Società Italiana dei lavori pubblici pure in liquidazione, l'Impresa Vaccari e Delvecchio in liquidazione anch'essa e i Ministeri dei lavori pubblici e delle finanze.

Sarebbe troppo lungo enumerare le varie fasi per cui passarono queste liti, e specialmente la seconda di esse, iniziata fin dal 1876, e della quale — ove continuasse — non saprebbe prevedersi quando possa giungere ad una soluzione definitiva, certo però molto lontana per l'intricatissima matassa che i Tribunali sarebbero chiamati a sciogliere; e intanto l'Amministrazione comunale continuerebbe ad essere per chissà quanti anni impedita di dare uno stabile assetto alle sue finanze.

In questa condizione di cose venne opportuna una proposta di transazione che, dopo laboriose trattative confortate dal parere autorevole dell'avv. Bruno, fu concretata nelle seguenti basi e condizioni:

a) La città di Mondovì paga all'Ufficio governativo di stralcio, all'atto della firma della transazione, lire 115,000 e si obbliga di pagargli altre lire 150,000 in quindici rate uguali di lire 10,000 per anno, senza interessi. Così la somma di lire 319,603 05 chiesta in causa dallo stralcio è ridotta a lire 265,000; e se si tien conto della mora senza interessi concessa per il pagamento di buona parte del debito, si può conchiudere che questi, in definitiva, viene a ridursi a sole lire 210,000 circa.

b) La Società Ferrovie Alta Italia paga alla Società dei lavori pubblici, in scarico del Comune, una somma da determinarsi mediante la quale la Società dei lavori pubblici rinunzia ad ogni pretesa e ragione dei crediti verso la città di Mondovì;

c) Quest'ultima paga, inoltre, all'Impresa Vaccari e Delvecchio lire 100,000 a tacitazione di ogni ragione e pretesa della medesima.

Questa è la sostanza della transazione che oggi fu portata al Consiglio, e che dopo una chiara e succinta relazione fatta dal sindaco cav. avv. Comino, venne approvata.

In seguito il Consiglio, per far fronte agli impegni assunti colla transazione, deliberò pure, ad unanimità dopo brevi osservazioni dei consiglieri Rossi e Gallizio, l'emissione di un prestito di lire 1,400,000 allo scopo di unificare gli anteriori prestiti municipali, costituenti un debito capitale di lire 1,030,000 e di provvedere col rimanente all'estinzione delle passività ferroviarie.

Continuando nella discussione dell'ordine del giorno, il cav. avv. Viale riferisce intorno alla proposta di un'altra transazione della causa vertente cogli eredi dell'impresario Dadone e relativa alla responsabilità ed alle conseguenze della rovina dei bastioni sulla sponda sinistra dell'Ellero. Anche questa transazione è approvata mediante il pagamento di L. 8,400 agli eredi Dadone a tacitazione di ogni loro ragione sia per quella, sia per le altre imprese assunte dal loro autore.

Il conto 1893 è anch'esso approvato dopo lievi osservazioni fatte dall'avv. Salomone a nome dei revisori.

E quindi s'intraprende l'esame del bilancio 1895. Sui capitoli più importanti di esso — le tasse, i proventi, la gestione degli Istituti comunali nella parte attiva, le spese dei festeggiamenti, dell'illuminazione pubblica, quelle per l'assegno alla Banda cittadina e per l'Istituto tecnico — si impegna una viva discussione, a cui prendono parte l'avv. Jacopo Callori, relatore della Commissione del bilancio, il sindaco, il cavaliere avvocato Viale, l'avv. Salomone, l'avv. Gallizio e l'avvocato Rossi. E finalmente il bilancio risulta approvato.

Da ultimo il Consiglio, preso atto delle dimissioni presentate dal sotto-segretario comunale signor Adriano, nomina a tale ufficio, con voto unanime, il sig. Carlo Pizzo, applicato di segreteria.

Dopo di che la seduta è sciolta.

ALESSANDRIA, 8 (Garibaldo). **Appalti al Manicomio.** — Il giorno 15 corrente avrà luogo al nostro Manicomio un incanto, col mezzo di schede segrete, per la fornitura delle bovine vive occorrenti durante l'anno 1895 per la macellazione ad esclusivo uso dello Stabilimento.

Il peso approssimativo della carne che occorrerà durante l'anno è per il bue di kg. 23,000 e per il vitello di kg. 5 00.

I buoi e vitelli dovranno essere della razza così detta nostrana o piemontese.

Ogni concorrente dovrà, prima di presentarsi all'asta fare il deposito di L. 2000 alla Banca di Alessandria e Lomellina. Le altre condizioni sono ostensibili presso la segreteria del Manicomio.

— Un altro appalto si terrà pure il giorno 15 corrente al Manicomio per la provvista della pasta, del riso e del burro occorrenti pel 1895, nelle seguenti proporzioni:

Pasta bianca di Genova kg. 8000; deposito L. 500 — Riso kg. 8000; deposito L. 500 — Burro kg. 800; deposito L. 100.

Le offerte saranno fatte in base ad un prezzo fisso per chilogramma.

BASALUZZO, 7. Cose comunali. — In seguito ad un ricorso alle Autorità superiori sporto da alcuni elettori di Basaluzzo, il dott. Martini ha dato le dimissioni. Riunitosi il Consiglio comunale senza l'intervento del consigliere marchese Guasco, perchè non ricevette in tempo, come altre volte l'avviso, la maggioranza, ligia al dott. Camagna, già medico effettivo, lo nominò medico provvisorio affinchè potesse essere anche consigliere provinciale. Ma il prefetto, con quell'oculatezza ed energia che lo distinguono e di cui gli siamo gratissimi, vide che si trattava ancora di eludere la legge quindi approvò la deliberazione, ma volle che la provvisorietà durasse solo due mesi.

Vedremo ora, trascorsi gli stessi, quale altro ripiego metteranno in campo, d'accordo col dott. Camagna, per raggiungere lo scopo.

NOTIZIE ESTERE

TRIESTE. La difterite. — La difterite è in decrescenza. Oggi si sono riaperte le scuole. È arrivato da Berlino il fl. di protofisico dott. Merlato con 300 boccettine del prezioso siero. Note che durante il periodo in cui mancava il siero, la mortalità nei casi di difterite curati all'Ospedale era salita dal 22 al 50 0/0.

REATI E PENE

Condanna all'ergastolo.
(Corte d'Assise di Perugia).

Perugia, 7 dicembre.

(O. B.) — Oggi è terminato a questa Corte d'Assise il dibattimento contro gli accusati di assassinio della povera famiglia Alunni, trucidata nella notte dal 18 al 19 aprile dell'anno scorso in Preggio presso Umbertide.

Il verdetto dei giurati è stato affermativo in tutti i quesiti, e rientrati in sala d'udienza gli accusati, questi rimasero impassibili alla lettura del verdetto.

Il procuratore generale cav. Corbellini domandò per ciascuno di essi la pena dell'ergastolo aggravata da 10 anni di segregazione cellulare e le pene accessorie.

Il pubblico proruppe in applausi.

La sentenza poi della Corte confermò tutte le richieste del P. M.

Chi è il proprietario della gamba?

Dinanzi ai Tribunali di Bruxelles, narrano le gazzette estere, sta per svolgersi una causa curiosissima.

Un chirurgo di Bruxelles amputò ad una giovane signora una gamba. L'amputazione riuscì felicemente, la signora — ricca e bella — risanò, ed il chirurgo, messa nell'alcool la gamba, la espose in un'urna di vetro nel suo gabinetto dei consulti, costituendosi così un richiamo straordinario, tantopiù che la gamba è splendida come forme. Ma il marito, saputo dell'esibizione, impose al chirurgo di smettere e di restituire senza indugio la preziosa reliquia a lui che, nella sua qualità di marito, per un duplice diritto consentito dalla legge e dall'amore, ne aveva il monopolio.

Il chirurgo oppose un assoluto rifiuto. Egli sostiene che, la grazia sua, la gamba è diventata un semplice pezzo anatomico che porta la sua marca di fabbrica e che è in conseguenza il frutto del suo lavoro: il marito, il quale ha sposato due gambe vive, non ha nessun diritto di rivendicare, dopo l'operazione, una gamba morta.

Mancato l'accordo, le parti hanno adito i Tribunali, ed i giudici, imbarazzati e perplessi, per non grattarsi la gamba — il che nel caso pratico potrebbe parere una parzialità — si grattano la testa. Vedremo come la causa andrà a finire. Salomone, certo, buon'anima sua, avrebbe troncata la questione coll'attribuire la gamba non al marito e non al chirurgo, ma a chi ci ha qualche diritto.... a lume di gamba, cioè alla signora amputata.

ARTI E SCIENZE

Miss Helyett, l'operetta di Audran, nuova per Torino, ebbe iersera al Carignano un esito felicissimo, ma ancora maggiore fu il successo della protagonista M.lle Marie Aubert, espressamente scritturata dal signor Bayard.

Miss Helyett, è per l'intreccio, una delle operette più finemente birichine e più birichinamente fini di questi ultimi tempi. Si tratta di una satira arguta e allegra ai costumi americani. Miss Helyett è una giovanetta americana che, accompagnata da suo padre, pastore evangelico, e inseguita da un James innamorato di Chicago, viene a far dell'alpinismo ed a mostrare le bellezze del suo mondo nuovo nei Pirenei. Senonchè in una escursione che ella compie da sola — stile americano — il vento le porta via il cappello, ella lo insegue, ma inciampa e ruzzola dall'alto di un pendio.

In questa caduta Miss Helyett si mette alla pari con Cristoforo Colombo.... in fatto di scoperte....

Unico testimonio in questo avvenimento un pittore francese, Paul Landrin, che Miss Helyett però non vede. Egli nel suo *album* aveva perpetuato quello strano punto di vista.

La giovinetta americana porta sempre con un libricciuolo di precetti morali di suo padre, che consulta ad ogni momento per sapersi regolare nelle contingenze della vita, e pel caso speciale tanto lei che il padre trovano necessario che ella sposi lo sconosciuto testimonio del capitombolo.

E qui cominciano le indagini. James vuole ad ogni

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (7)

Egli l'amò...

Romanzo slavo di JANINE

PARTE SECONDA.

Venezia.

I.

Due giorni dopo, il giovane marchese di Chypre e Montaigut partì col treno direttissimo che, per la via del Gottardo, conduce in diciassette ore da Parigi a Milano.

Nicola Napoctine e alcuni servi, di fedeltà provata e di cui Xenia Komanoff voleva circondare il nipote durante il soggiorno che egli doveva fare a Venezia, partirono con lui.

Passata la notte, soli in un compartimento di *sleeping-car*, al mattino i due amici, Pietro e il suo precettore, provarono il bisogno di parlare, e naturalmente la loro conversazione cadde sugli strani progetti che li conducevano a Venezia. Benchè non dividesse pienamente le idee della vecchia boiarda a proposito di quei progetti, il buon professore era tanto profondamente affezionato a lei, che non si sarebbe permesso di contrariarla. Perciò egli tentava calmare la grande irritazione del suo allievo e addormentare i suoi scrupoli.

— Dopo la condanna di vostro padre, avevate allora quattordici anni, vi ho sempre inteso dire che, se riuscivate a scoprire il colpevole....

— Lo avrei inesorabilmente ucciso in un duello in cui il mio odio, la mia collera, il mio buon diritto m'avrebbero dato la forza. Ma quando penso, ora, che, in luogo d'una lotta con un uomo, mi vedo davanti la missione di andare a conquistare una donna, quando penso che l'amore che inspirerò a quella donna, il primo che avrò inspirato, sarà la sentenza che le spezzerà il cuore, che toglierà per sempre la gioia da un'anima di cui sarò stato l'anima e la fede; quando penso a tutto ciò, io lo giuro, mi viene il desiderio di abbruciarmi le cervella.

— I vostri scrupoli sono nobili; ma se tutti gli uomini che, amati da una donna, l'abbandonano o perchè non l'amano più o per qualsiasi altra ragione dovessero abbruciarsi le cervella....

— Avviandosi all'amore, tutti gli uomini, anche quelli di cui tu parli, sono di buona fede..... ma io! Io dovrò fare, fin dal primo momento, la commedia dell'amore! Io dovrò profanare un sentimento che considero come divino, un sentimento che sognavo con ebbrezza!....

— Siete un gran fanciullo! — interruppe vivamente Nicola, che non voleva lasciar campo al suo allievo di esaltarsi di più, — e vostra zia ha ragione; noi ci siamo troppo abbriacati di poesia, non abbiamo mai visto le cose dal lato pratico.... Io ho avuto torto, forse, d'insegnarvi troppe cose, trascurando d'insegnarvi la scienza della vita. Avrei dovuto prevedere che non c'è passione che valga a salvare l'uomo dalle sue lotte, dai suoi dolori. Se vi avessi mostrato il mondo quale è, da lungo tempo avreste perduto i vostri scrupoli, avreste seminato le vostre illusioni sulla via dove si urtano tanti opposti interessi, dove si fabbricano e dove crollano tante ambizioni, dove si legano oggi tante relazioni amorose per slegarsi domani senza che nessuno pensi a gridare al sacrilegio, anche se un cuore, qua e là, rimane più o meno ferito.... Eh! che diamine! siete un uomo, voi, e fareste semplicemente la vostra parte....

Poi, senza lasciar tempo al suo allievo di rispondere e sperando strapparlo all'ossessione del suo torturante pensiero, gli disse:

— Osservate che attraversiamo la Svizzera primitiva e che abbiamo raramente trovato sito più selvaggiamente grandioso di questo gole del Reuss, dove si levò il primo stendardo della libertà svizzera.

Avevano lasciato dietro di loro il lago dei Quattro Cantoni, sul quale gli innumerevoli tunnels scavati nella muraglia naturale delle sue rive aprono fuggevoli e scintillanti vedute. Il treno andava, ora, sempre dalla montagna, girava, ritornava, varcava, su ponti che parevano aerei, vertiginosi abissi. Già tre volte, a differenti altezze, i viaggiatori avevano salutato il medesimo campanile. Il Reuss scorreva rapido, spumeggiante fra i massi di pietra; le foreste d'abeti aggrappate ai pendii della catena sottolineavano le vette nevose, i picchi, le guglie gelate.

— Eccoci al San Gottardo: stiamo per entrare nel *tunnel*.

Calarono i cristalli.

— Nicola.... sapete se Nadia è bionda o bruna? — domandò Pietro.

Il vecchio professore sorrise.

— Mi pare, per quanto mi ricordo, che ella sia bruna.... Sì, bruna.... delle lunghe, meravigliose ciocche che le coprivano spesso parte anche del viso, di cui non mi ricordo più che gli occhi..... Ma che occhi!

— E dividete voi le pretese di mia zia, la quale s'immagina che non ho che da presentarmi per farmi amare?

— Oh! quelle le divido completamente: Nadia Worovitch, che non conta che diciotto anni, non ha certamente mai amato. Il marchese di Chypre e Montaigut, bello, giovane, elegante, entusiasta e passionato come deve mostrarsi, non può far a meno d'innamorarla perdutamente.

Pietro arrossì, appoggiò la testa su una mano e stette qualche momento in silenzio.

— Avete preso le lettere che mia zia ha domandato ai suoi amici di Parigi per le famiglie patrizie di Venezia?

— Quelle lettere sono da qualche giorno a Venezia. Eccone la lista: una del conte d'Enghien per la marchesa Navada, la cui famiglia ha dato tre dogi alla Repubblica; una della contessa di Béart per la contessa Toloni; una destinata alla principessa Montana una slava che ha sposato in secondo nozze un principe italiano e il cui salone, dicesi, è il più capitaliere di tutta Venezia. Ella riceve, naturalmente, la colonia russa, ed è da lei che sarete presentato al conte Michele Worovitch.

— E dovrò salutare quell'uomo! Dovrò parlargli, sorridergli, stringergli la mano, forse.... Ah! mia zia non ha misurato tutto ciò che v'ha d'atroce, di ripugnante nel compito che m'impone. Quale che sia il suo desiderio di rappresaglia, se avesse considerato quali amarezze, quali disgusti poteva trovare nel compiere la mia impresa, pel bene che mi vuole, me li avrebbe certamente risparmiati. Ma è una parte di uomo quella che mi obbliga di rappresentare?.... E, sovratutto, è una parte di galantuomo? Avere il diritto di sputare in viso e....

(*Continua*)

Un Laureando

provetto nell'insegnamento, darebbe ripetizioni ad allievi del Ginnasio, recandosi a domicilio.
Scrivere: **A. B. 18, Haasenstein e Vogler**, TORINO.

I Negozianti che intendono con poca spesa far dono ai loro clienti d'un bellissimo Calendario illustrato adattissimo anche per signore, si rivolgano alla *Litografia BOERO*, via Santa Teresa, n. 11, Torino. 4610

Da affittare al presente via Carlo Alberto, 35, appartamento signorile messo a nuovo, al 2° p.no, di 12 membri. Alloggio al 2° p.no di 7 membri e due al 4° di 4 e 6 camere. C 4075

Da affittare al presente

Alloggio composto di 6 vani con cantina. — Al 1° aprile 1895 **Bottega** con soppalco, via Santa Teresa, n. 14. — Rivolgersi dal portinaio della casa in qualsiasi ora del giorno, o dal sig. GALLOTTO, corso Vinzaglio, n. 7, dalle 12 alle 14. 3859

Da affittare al presente

Alloggio di sette membri al 1° piano, via S. Quintino, **34.** C 4071

Da rimettere

o 1° gennaio o 1° aprile 1895
Alloggio composto di 8 membri al 1° piano con magnifica vista, acqua potabile, cesso inglese, 2 cantine. Via Maria Vittoria, N. 61. Rivolgersi al portinaio. c 4504

Casa di reddito in Torino

di solida e recente costruzione, in posizione centralissima, del valore di L. 325 mila, venderebbesi a contanti per sole L. 190 mila. Non trattasi con mediatori.
Scrivere presso Haasenstein e Vogler, cassetta 33. c 4721

Palazzina da vendere

in via Napione, 20 bis o da affittare il numero di camere che si desidera. — Rivolg. portinaio via Napione, n. 8, dalle 12 alle 14. C 4720

Bottiglieria avviatissima

da rimettere. Poco rilievo. — Riv. Sartori, via Santa Teresa, n. 18. C 4728

Casa grossista di Torino

in seterie speciali, foulards
cerca viaggiatore
per il Piemonte, con perfetta conoscenza della clientela. Occorrono serie ed ottime referenze.
Scrivere **H 4709 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.**

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottino e C., G. Toselli*, via Chiabrera, 28. 871

Oro, Pietre preziose

Argenterie e Polizze Monte Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra. Torino. 4628

Si comprano fiaschi
e bottiglie usate

Gennaro — Via Nizza, n. 9. 4710

Campanelli elettrici, telefoni, ecc. Prezzi ridottissimi. — L. BOCCA, via Maria Vittoria, n. 20, Torino. 4493

Bicicletta inglese

vendo per L. 275. — Portinaio via Venti settembre, 51. C 4730

Dal **GRECO CHREAS** (carne) e **SOZO** (io conservo) deriva la parola **CREOSOTO** in merito alle sue eminenti proprietà antisettiche microbicide del CREOSOTO: ***Conservatore della Carne.***
Le proprietà antisettiche, microbicide del CREOSOTO sono CENTO VOLTE superiori a qualsiasi preparato di Catrame e congenere, ciò che viene confermato dalle ***Farmacopee di tutte le Nazioni*** e ***Medici di tutto il Mondo.*** = Si è per queste incontrastate proprietà che le tanto rinomate **PILLOLE** di

CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI

(a base di Creosoto ripetutamente distillato e combinato all'acido Benzoico dei Balsami)

hanno incontrato il plauso dei Medici d'Italia e dell'Estero e furono adottate in tutti gli Ospedali. ***Centinaia*** e ***Centinaia*** di spontanee attestazioni ***da*** esimii Dottori, ***da*** Ospedali, Pii Istituti e ***da*** Privati confermano che le **PILLOLE DI CREOSOTINA** Dompé-Adami sono un rimedio sovrano contro l'**INFLUENZA, TOSSI, CATARRI, BRONCHITI,** irritazioni della **GOLA** e di **PETTO** in generale.
Le persone che dall'uso dei preparati di Catrame non ottennero buoni risultati terapeutici, facciano uso con fiducia delle Pillole di Creosotina Dompé-Adami, che otterranno immediato risultato e completa guarigione.
Elegante flacone di 80 pillole L. **2** presso tutte le farmacie. — Esclusivi produttori **DOMPÉ-ADAMI,** *Chimici, corso S. Celso,* 10, **Milano.** 4135

Chiunque abbia crediti verso
Giuseppe Solavagione
negoziante di carta in Torino è pregato di farli conoscere al di lui procuratore
Cav. Deberardi Francesco
via Consolata, N. 1, p. 1°, possibilmente entro il 10 corr. per quelle provvidenze che del caso. c 4920 bis

Pensione per scolaro di distinta famiglia presso sig.ra Schroeder, maestra di lingue, via Roma, 27, p. 1° c 4722

Giovane tedesca, istruita, che parla perfettamente l'italiano, cerca posto in famiglia distinta per aiutarvi la signora nelle faccende domestiche. — Offerte al N. 4682 T. presso **Haasenstein e Vogler,** TORINO. c 4682

Giovane signora

cerca posto presso famiglia signorile o signora sola anche fuori Torino. Provetta nei lavori domestici e specialista nella confezione di abiti per bambini.
Scrivere F. M. 41, fermo posta, Torino. 5060

LA DITTA

DONZELLI-GIUBERGIA-SALUSSOGLIA

via Pietro Micca, 1, in prossimità di piazza Castello
farà
NELLE SERE **8-9** CORRENTE

ESPOSIZIONE

di Tappeti d'ogni genere fatti e in pezza

Stoffe per mobili, tenderie, portiere - Stores trasparenti - Paraventi giapponesi.

LINOLEUM.
Plaids e coperte viaggio. 4711

Prima Fabbrica Nazionale
DI
ARGENTERIA DA TAVOLA
F.lli BROGGI
TORINO
Portici Piazza Castello, n. 19
Stabilimento, via Giuseppe Broggi, ***Milano***
Fornitori della **R. Casa,** della **R. Marina,** della **Società Italiane di Navigazione** e dei **principali Alberghi ed Istituti.**
PER ALBERGHI PREZZI SPECIALI
Specialità della Casa: ***POSATERIA ARGENTATA BROGGI***
sopra metallo bianco, garantita per 15 anni.
Grande fabbricazione di POSATERIE e SERVIZI DA TAVOLA in ARGENTO VERO.
Servizi per caffè in alpacca — Riargentatura, doratura.
OGGETTI PER REGALI. 4810

OLIO di HOGG
Estratto dei **FEGATI FRESCHI di MERLUZZO** *il più attivo, il più gradevole ed il più nutritivo.*
Prescritto da circa un mezzo secolo dai primari medici del mondo.

EMULSIONE di HOGG
agli **IPOFOSFITI di CALCE e di SODA**
Deliziosa crema d'olio di fegato di merluzzo di **Hogg,** tanto gradevole a prendersi quanto il latte; i bambini ne sono golosi.

Guariscono **ANEMIA, TISI, RACHITISMO, TOSSE, SCROFOLA,** ecc.
(Bottiglia TRIANGOLARE) Farmacia **HOGG, 2, Rue Castiglione, Paris** E FARMACIE. 4714 M

L'eleganza introdotta nella confezione delle **nuove boccette** da non confondersi con altre state in commercio, i deliziosi e variati profumi hanno destato ovunque meraviglia e simpatia.
Utile per la stagione estiva, per toeletta, per bagno, ecc.

L. 0 60 graziose scatole con 5 boccette prof. assortiti
» 1 20 » » » 10 » »
» 2 40 elegantiss. » » 20 » »
» 3 — » » » 25 » »

Deposito e vendita in **Torino** presso i signori *G. Bonini,* via Roma, 34, e *Carlo Manfredi,* via Finanze, 3 e 5.

CONFETTERIA pasticceria e liquori da rimettere in **Torino,** a prezzo d'**inventario,** pagamento a **mora.** Posizione bellissima. — Dirigersi Ditte BEATA e FERRONE, via Cottolengo, n. 1, *TORINO.* C 4639

FESTE NATALIZIE
e
Capo d'anno
Grandiosa Esposizione
GIOCATOLI
TORINO
Via Ospedale, 5
D. MONDO

Antico deposito di Stufe

di ogni sistema
da L. 10 a 400
Cucine economiche a gas ed a carbone.
Stufe a gaz in terra refrattaria garantita senza odore e senza umidità.
Vendita di Carbone, vera **Antracite inglese.**
ASTORE G. B. - Torino
22, via C.lo Alberto - Via Osp.le, 14.
Grande ribasso.
CATALOGHI A RICHIESTA. 4585

IMPERMEABILI

G. L. SCAGLIONE
Torino - Via Roma, rimpetto Galleria Natta, 23. 4723

STOMATICO VIOLANI

Liquore igienico a base di
vera Coca Boliviana e China Calisaya
Premiato con parecchie medaglie d'oro e d'argento alle più recenti Esposizioni ed a quelle annesse all'XI Congresso Medico Internaz. di Roma (1894) colla più alta onorificenza.

Raccomandato dalle primarie notabilità mediche

È il più efficace ed aggradevole degli elixir tonici per combattere l'anemia, le difficili digestioni, l'inappetenza, l'isterismo, l'ipocondria, ecc. È prezioso nelle convalescenze di malattie lunghe o infettive **(tifo, influenza, cholera),** nelle febbri intermittenti o malariche, ed in tutti i casi di prostrazione nervosa e di debolezza generale. — Come digestivo viene preferito al fernet ed altri amari, che irritano il ventricolo. Si prende solo o diluito nell'acqua, nel seltz, vino, caffè, thè, ecc.
Bottiglia *grande L. 5; piccola L. 2,50.*
Coll'aumento di L. 1 si spediscono franche di porto e d'imballaggio nel Regno una o più bottiglie.
Trovasi nelle principali Farmacie e Drogherie.
Deposito generale **G. VIOLANI,** via Osti, 1, **Milano.**
In **Torino** presso le farmacie *Taricco, Torta, Schiapparelli,* ecc. 4308 M

Clinica Privata Invernale

Ospedaletti Ligure presso *S. Remo.*

Stabilimento per la cura climatica invernale — Assistenza medica assidua — Suore speciali per ammalati — Inalazioni — Bagni — Docce — Igiene alimentare rigorosa — Diete speciali — Clima regolarmente mite e primaverile. — Per informazioni rivolgersi al 4500 *Medico Direttore: Dott.* B. ALTICHIERI.

Cancellate e Tappeti in legno

PALCHETTI da L. 4 in più il mq. in opera e garantiti.
REZZONICO E.
Via Bava, 40, presso via Artisti, **Torino.** 5033 a

Comune di Poirino

Da affittare per il 1° gennaio 1895

la **Farmacia della Congregazione di Carità locale,** mediante cauzione di L. **5000.** Capitolato ostensibile ogni giorno dal Presidente della medesima. — Offerte per iscritto, a presentarsi con tutto il **22 corr. dicembre** al Presidente. 4680

DA AFFITTARE

per il primo prossimo gennaio

VASTO LOCALE già uso tintoria, adattabile anche per altre industrie o magazzini — occorrendo con annesso **alloggio comodissimo.**
Rivolgersi al portinaio via Borgo S. Donato, 30, o dalla proprietaria CLERICI MADDALENA, negozio da olio in via Garibaldi, n. 51, **Torino.** 4204

Polvere per limonata citro-magnesiaca

purgante di azione pronta e sicura, di grato sapore, inalterabile. — Boccetta di grammi 90 L. 1. — Farmacia **Bernoreo,** via Lagrange, angolo via Mazzini, **Torino.** — *Spedizione a senza pacco postale.* 2283

GENGIVARIO BOTOT

ALL'ACIDO FENICO

Antidifterico - Corregge il cattivo alito
ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti
Indispensabile per l'igiene della bocca.
Flaconi da L. 1, 2 e 3 50.
Farmacia GIORDANO Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta **via Roma, n. 17, Torino.**
Unico depositario delle Goccie Alcalino-Fosiche Tettoni contro le perturbazioni dell'apparato respiratorio ed organi vocali. 4032

BLENORRAGIA

Scolo cronico, goccetta, guarigione garantita in **5 giorni** senza ricorrere irritazioni colle **Pillole di Kino** a L. 4 e la **Iniezione indiana** a L. 3,50 franco. — Farmacia Coop. **G. Torresi,** via *Magenta,* Roma.
Deposito alla farmacia **Torta,** *via Roma,* Torino. 1304 E

MALATTIE SEGRETE.

Domandare unicamente le vere e genuine
CAPSULE SANTAL SALOLÈ EMERY

(Antiblenorragico universalmente conosciuto) e guardarsi da tutte le pretese modificazioni e molteplici contraffazioni presentate con artificio per ingannare il pubblico. 1104 V
Deposito generale:
S. NEGRI e C., S. Cassiano, 2257, Venezia.
Trovansi in tutte Farmacie del Regno.

L'IMPOTENZA

Viene curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache toniche ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo sifilitico del dottore Jovine, via Cirillo, 8, secondo piano — NAPOLI. 4557 N

PERCHÈ

si pubblica nel modo il più
efficace, comodo e ***meno costoso***
se si passa un annunzio per l'inserzione all'
Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER?

Perchè si può essere sicuri che ogni avviso uscirà sui giornali più efficaci e nella forma la più vantaggiosa.	Perchè si risparmia la corrispondenza coi singoli giornali e perchè non occorre che un manoscritto solo.	Perchè si economizza il porto, spese di vaglia e tutte le altre spese.

Questa Ditta non fattura che la
tariffa originale di ogni giornale
ed accorda per ordini più importanti
gli sconti massimi.
Ufficio in Torino
Via Santa Teresa, 13, piano primo.

Incanto di mobili per improvvisa partenza

Via Vanchiglia, 18, piano primo.

Si avvisa il pubblico, che per improvvisa partenza si esporranno in vendita nei giorni di **martedì 11 corr.** e successivi (occorrendo), ore solite, tutti i mobili arredanti il grandioso appartamento di 24 camere, sito in via Vanchiglia, n. 18, piano 1°.
Detti mobili consistono in: **Ricco salone** in stile e **sala da compagnia, camere da letto** complete in legno scolpito ed in ferro vuoto a lastra, **camera da pranzo** completa in vieux-bois, anticamera completa artisticamente scolpita, nonchè: tavole, consolles, letti in ferro con materassi, armadi con specchio e senza, specchi, quadri, pendole, bronzi ed oggetti d'arte, antichi e moderni, **pianoforte verticale di rinomato autore** in ottimo stato, guarnizioni complete in cortinaggi, porcellane, cristalleria finissima e d'uso, accessori da cucina, **oggetti d'oro, posate e vasi d'argento.**
Si accettano pure offerte per la vendita in blocco di forte quantità di **vino da pasto, imbottigliato e vari vasi vinari.**
— Il tutto verrà deliberato a squillo di tromba, miglior offerente a pronti contanti.
NB. — Per mezzo dei giornali locali verrà fissato il giorno per la vendita degli oggetti preziosi.
L'alloggio anche divisibile si affitta al presente. 4729

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***La Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

L'Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO - *Galleria Umberto I* - TORINO
da trent'anni esclusivamente prepara
IL SCIROPPO DI GENZIANA FERRUGINOSO
Del Dott. Comm. **FENOGLIO**
(Già Medico primario dell'Ospedale Mauriziano)
Pei suoi favorevolissimi risultati anche nei casi ribelli ad ogni altro mezzo terapeutico questo Sciroppo viene raccomandato da tutti i Medici contro
Debolezze nervose - Disturbi di mestruazione - Clorosanemia, ecc.
Facilmente assorbito e soprattutto ben tollerato corregge prontamente l'inerzia del ventricolo nell'inappetenza e nelle digestioni stentate. Trovasi presso le principali Farmacie in flaconi da L. 1,50, 2, 3 e 5. 4930

OLIO D'OLIVA PURO

La premiata Casa **AGNESI e GIACCONE,** proprietaria di vasti oliveti sulle colline di **Oneglia,** spedisce l'**Olio d'Oliva** di propria produzione, **garantito genuino, limpidissimo e di lunga conservazione,** ai seguenti prezzi:

Per damigiane di 15 e 25 chili			
	A Finissimo	L. 1 90	al chilo non al litro.
	AB Fino pagliarino	» 1 60	

Per bariletto di 50 Kg. circa, ribasso di cent. 20 al Kg.
Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi.

Merce franca di porto alla stazione del compratore. **Peso netto** — Damigiane, bariletti e fusti **gratis.**
Pagamento contro assegno ferroviario. — Campioni gratis e franchi di porto.
Indirizzo: AGNESI e GIACCONE, Produttori d'Olio d'Oliva, ONEGLIA

Succursali
TORINO, via Roma, n. 2, angolo via della Caccia.
MILANO, via San Paolo, n. 8.
NOVARA, corso Torino, angolo via Bianchini.
CASALE MONFERRATO, piazza Rattazzi, n. 14.
10, Valentino, 118 (fuori Dazio).

Nelle Succursali si vende all'INGROSSO ed al DETTAGLIO 4397

La più bella arricciatura

dei capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta

Capillaricina

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene seguendo le istruzioni una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni.
È di facile applicazione e oltre a rafforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.
Vendita in Torino: **Gerardo Bonini,** via Roma, 34; **Carlo Manfredi,** via Finanze, 3 e 5.

Spedizione contro assegno o vaglia di **L. 3.** (Aggiungere cent. 80 per spese postali).

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.